

L'EPIDEMIA

I ricoverati in aumento Su 5mila test 488 nuovi casi

Otto le vittime del virus
tre erano al Covid hospital



Il Covid hospital di Civitanova dove sono avvenuti tre decessi

ANCONA Sulle montagne russe della pandemia da Covid, le Marche continuano a mantenere alto il numero dei positivi rilevati dai tamponi, mentre risalgono i ricoveri nelle strutture ospedaliere dopo qualche giorno di respiro. Pura apparenza. Ieri il numero dei ricoverati negli ospedali è arrivato a 606, +7 su ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 82 (+3), quelli in semi intensiva 153(+2), quelli in reparti non intensivi 371(+2). Secondo i dati del Servizio Sanità della Regione ci sono stati anche 32 dimessi nelle ultime 24 ore. Sono 488 i positivi al Covid rilevati invece tra le nuove diagnosi. La provincia di Ancona resta la più colpita con 234 casi, seguita da Pesaro Urbino con 103, Macerata con 70, Fermo con 28, Ascoli Piceno con 27, oltre a 26 di fuori regione. In totale sono stati testati 5.145 tamponi di cui 3.127 nel percorso nuove diagnosi e 2.018 nel percorso guariti. I 488 positivi comprendono soggetti sintomatici (52), contatti in setting domestico (92), contatti stretti di casi positivi (204), contatti in setting lavorativo (21), contatti in setting assistenziale (1), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (14), screening percorso sanitario (4) casi rilevati). Per altri 100 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Otto invece i decessi legati al Covid nel bilancio giornaliero stilato dalla Servizio sanità della Regione Marche: il totale delle vittime da inizio pandemia sale così a 2.177. Sono morti 5 uomini e 3 donne, di età compresa tra 79 e 95 anni, tutti con patologie pregresse. Tre sono deceduti al Covid hospital di Civitanova.

La nota della Mancinelli (Anci) e le forzature sui divieti Covid Salta il comunicato congiunto

Incidente diplomatico con la Regione sulla stretta nei Comuni

IL RETROSCENA

ANCONA Per citare Ennio Flaiano, la situazione è grave, ma non è seria. Nel caos della pandemia, con ospedali sotto stress e varianti che fanno tremare, si trova anche il tempo per gli incidenti diplomatici attorno ai comunicati stampa. Era fissato per ieri alle 13:30 l'incontro tra Regione - presenti il governatore Francesco Acquaroli, l'assessore alla Sanità Filippo Salmartini e la dirigente del Servizio salute Lucia Di Furia -, la prefettura dorica ed i sindaci dei Comuni dell'Anconetano più colpiti dal contagio (Ancona, Fabriano, Jesi, Falconara, Loreto, Camerano, Castelfidardo, Castelplanio, Sassoferrato, Chiaravalle, Osimo, Senigallia, Sirolo, Montemarciano). A quell'ora, non era arrivata la comunicazione ufficiale, da parte del ministero della Salute, della permanenza in zona gialla delle Marche - che sarebbe giunta alle 16 - e dal meeting si era usciti con l'ok delle fasce tricolore all'eventuale decisione del governatore di prorogare il blocco dei confini della provincia.

La scelta iniziale

Unanime anche la scelta di vergare un comunicato stampa congiunto Regione-Anci rispetto a quanto emerso dall'incontro, in modo tale da non creare ulteriore confusione. Durante il confronto, però, i primi cittadini avevano anche messo dei puntini sulle i: dal momento che i dati sul contagio - e, di conseguenza, la capacità di valutare quali misure restrittive sia più opportuno introdurre - ce l'hanno Regione e ministero della Salute, spetta a loro prendere le decisioni. Tradotto: non si lasci il cerino in mano ai sindaci. Una postilla che viene inserita nel comunicato targato Anci inviato alle 19 circa: «Prendiamo atto che le misure di restrizione adottate per un'ulteriore settimana sono sufficienti e proporzionali allo stato attuale del nu-

**ALLA FINE IL DOCUMENTO
CON I SINDACI ANCONETANI
È RIMASTO NEL CASSETTO**



Valeria Mancinelli, presidente Anci

mero dei contagi, raccolti secondo le indicazioni del ministero della Salute, dell'Istituto superiore di sanità e della Regione - osserva la sindaca di Ancona e presidente Anci Marche Valeria Mancinelli, che aggiunge -: stanti così le cose, abbiamo avuto rassicurazione che non c'è alcuna necessità di provvedimenti da parte dei Comuni». Comunicato nel quale la Regione non

compare affatto e che di congiunto ha molto poco. Pareva dovesse uscirne un secondo dagli uffici di Palazzo Raffaello, ma chi lo aspettava, ha visto arrivare prima Godot.

Il braccio di ferro

Le ragioni del balletto dei comunicati stanno nel fatto che la Regione si sarebbe piccata per la postilla finale inserita nella nota Anci e per il fatto che si parla di «misure di restrizione adottate per un'ulteriore settimana», lasciando intuire, prima ancora della firma di un'ordinanza ad hoc da parte di Acquaroli, che il blocco dei confini dorici sarebbe stato prorogato per altri sette giorni. Cosa che era trapelata anche in un post Facebook, benché più generico, del sindaco di Castelfidardo, Roberto Ascani, nel quale si sottolineava che «la regione rimarrà in zona gialla anche la prossima settimana ma alla provincia di Ancona verrà esteso il divieto di spostamento verso e da altre province». Insomma, scarumucce istituzionali ai tempi del Covid.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'AUTODIAGNOSI

Innoliving e il nuovo tampone rapido meno invasivo ma sempre efficace

ANCONA Una tampone rapido antigenico per Covid-19, meno invasivo e indolore, che permette di prelevare il campione da esaminare dalle fosse nasali (dalla superficie interna delle narici) per avviare anche ai problemi incontrati effettuando tamponi a bambini, anziani e persone con problemi anatomici particolari. Lo ha lanciato l'azienda anconetana Innoliving: il nuovo Tampone Rapido ad Antigene "Gccov-502a-nn" è prodotto da Zhezhiang Orient Gene Biotech Co Ltd, colosso dei test in vitro che produce fino a 2,5 milioni di test e tamponi al giorno. Il tampone, spiega l'azienda, va eseguito sui pazienti esclusivamente da operatori

sanitari anche se, in prospettiva futura, «è talmente semplice da presentarsi agevolmente per future evoluzioni normativa in materia di autodiagnosi». Il dispositivo della Innoliving, guidata dal dg Danilo Falappa, è in vitro per il rilevamento qualitativo dell'antigene da Sars-CoV2 direttamente in campioni di tampone nasofaringeo che consente una risposta in 15 minuti. È stato concepito per aiutare medici e operatori sanitari nella diagnosi rapida delle infezioni, in casi di sospetta infezione da Covid-19 entro i primi giorni del contatto con il virus sia in soggetti sintomatici sia in soggetti asintomatici.